



CITTÀ DI REGGIO CALABRIA
SEGRETERIA GENERALE

Assemblea Pubblica
11 gennaio 2013
auditorium G. Versace



RELAZIONE

La presente relazione illustra, in sintesi, l'andamento dell'assemblea pubblica tenutasi all'Auditorium Gianni Versace del CeDir l'11 gennaio 2013, presieduta dal coordinatore della Commissione Straordinaria del Comune di Reggio Calabria, prefetto Vincenzo Panico, e curata dal Segretario Generale dott. Pietro Emilio.

L'indizione dell'assemblea - la prima a distanza di oltre diciotto anni dalla previsione regolamentare - è stata disposta dalla Commissione Straordinaria del Comune di Reggio Calabria, e resa nota (il 22 dicembre 2012) con avviso pubblicato nel sito internet dell'Amministrazione e divulgato a mezzo stampa:

Il Comune di Reggio Calabria informa che è stata indetta per venerdì 11 gennaio 2013 all'Auditorium "G. Versace" del Ce.Dir. (Via S. Anna II° Tr.), con svolgimento dalle ore 18.00 alle ore 21.00, un'Assemblea pubblica con il seguente ordine del giorno: "Legalità, trasparenza e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica".

In esecuzione della sentenza del Tribunale Amministrativo di Reggio Calabria n. 502 del 18.07.2012, l'indizione dell'assemblea pubblica è stata disposta per effetto del combinato disposto dell'articolo 20 dello Statuto comunale e dell'articolo 39 del Regolamento recante disposizioni per l'attuazione degli Istituti di partecipazione popolari previsti dal titolo II del predetto Statuto.

Successivamente (il 28 dicembre), sono state rese pubbliche le relative modalità di partecipazione (allegato 1), sulla base delle quali la richiesta d'intervento poteva essere presentata all'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico (Urp) dell'Ente nei giorni feriali, incluso il sabato, dal 3 al 10 gennaio del 2013 dalle ore 09.00 alle ore 12.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00

L'Urp, durante le sette giornate dedicate a ricevere le richieste, pari a trentacinque ore di servizio, ha protocollato cinquantatre iscrizioni (di cui 18 effettuate da donne), oltre a quelle di sette cittadini che vi hanno provveduto nel pomeriggio della giornata stabilita per l'assemblea.

L'età media delle persone che si sono registrate è di cinquantadue anni. Venticinque e ottanta anni, invece, è l'età rispettivamente del più giovane e del più anziano degli intervenuti all'assemblea.

La pagina web dedicata ad informare la cittadinanza dell'indizione dell'assemblea ha avuto duemilacentododici accessi.

La durata dell'assemblea, alla quale hanno partecipato oltre mille persone, è stata superiore di circa mezz'ora rispetto alle tre ore programmate, permettendo, così, di ascoltare tutti gli interventi e non solo, quindi, i quaranta previsti.

L'articolazione del documento rispetta la sequenza degli interventi succedutesi e, in allegato (n. 2), dà conto degli esiti riportati dai quotidiani locali.



Rivestendo la presente iniziativa un fatto innovativo del processo partecipativo dei cittadini alla vita politico amministrativa della Città, ai sensi dello articolo 39 del

Regolamento per l'attuazione degli istituti di partecipazione popolare previsti dal titolo II dello Statuto del Comune, le relative modalità di conduzione dei lavori sono state definite d'intesa con i proponenti dell'odierna Assemblea, e di seguito vengono descritte:

1. *L'intervento da parte del pubblico è consentito esclusivamente in quanto attinente all'ordine del giorno - legalità, trasparenza e partecipazione dei cittadini nella gestione della cosa pubblica - ai cittadini residenti nel Comune di Reggio Calabria di età non inferiore ai 16 anni.*

2. *E' programmato per l'assemblea odierna un numero di quaranta interventi, ciascuno della durata massima di tre minuti e comunque sino alla concorrenza di centoventi minuti complessivi. Viene fatta salva pertanto la possibilità di ammettere ulteriori interventi, qualora dovesse residuare del tempo rispetto a quanto sopra stabilito (120 minuti).*

3. *L'Assemblea sarà introdotta da una relazione svolta da un rappresentante del gruppo di cittadini che ha promosso la presente iniziativa.*

4. *L'ordine degli interventi sarà risultante dalla fase di "preiscrizione" e di "registrazione". A tal riguardo sono stati costituiti due separati elenchi. Un primo nel quale sono confluite le preiscrizioni debitamente confermate nel pomeriggio, secondo il rispettivo ordine cronologico di originaria acquisizione. Un secondo elenco contenente le nuove richieste di intervento registrate sempre nel pomeriggio. I cittadini inseriti nel primo elenco, avranno la priorità d'intervento.*

5. *I documenti e gli interventi non dovranno contenere un linguaggio volgare, discriminatorio, infamante o che possa offendere la sensibilità delle persone. Gli stessi dovranno rispettare le disposizioni a tutela della privacy e dell'onorabilità delle persone e di quelle relative all'ordine pubblico.*



6. *Gli interventi potranno essere esposti direttamente dal posto di seduta, e si susseguiranno secondo l'ordine numerico del posto assegnato, a sua volta abbinato all'ordine cronologico generato nella composizione dell'elenco relativo alle preiscrizioni debitamente confermate.*

7. *È possibile depositare, presso questa Presidenza, la stesura dell'intervento, ancorché non esposto, anche in riferimento alle richieste di intervento pervenute nel pomeriggio che, per esaurimento del limite orario dei 120 minuti previsti, non potranno essere esposti nell'odierna pubblica Assemblea.*

8. *Nell'assistere all'Assemblea, il pubblico dovrà rimanere in silenzio e mantenere un comportamento corretto e rispettoso.*

9. *Il verbale descrittivo dei lavori dell'Assemblea sarà pubblicato, entro il 31 gennaio 2013, sul sito istituzionale del Comune e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.*



Si celebra oggi una pagina di particolare significato nella vita di una comunità: la partecipazione all'Assemblea di cittadini espressamente prevista da una norma dello statuto dell'ente. Evento inedito: nella ventennale vigenza della norma statutaria è la prima volta che essa viene applicata.

Peraltro una pronuncia del giudice amministrativo ne ha ordinato la convocazione.

L'augurio reciproco è che questo straordinario strumento che dà voce al cittadino possa costituire un'occasione utile di crescita collettiva (sia da parte degli amministrati che degli amministratori). Si respira aria di democrazia partecipativa, testimonianza di una società civile attiva, che vuole dare il proprio contributo e che vuole partecipare al riscatto.

Al di là della situazione completamente diversa rispetto a quella del tempo in cui è stata presentata la richiesta, i temi oggetto dell'Assemblea (legalità, trasparenza e partecipazione del cittadino alla gestione della cosa pubblica), evidentemente di estrema attualità, trovano i promotori dell'iniziativa e chi ha oggi la responsabilità di amministrare protesi verso la stessa finalità: offrire, da un lato, e raccogliere dall'altro spunti di riflessione, ma anche osservazioni, critiche e, confido, proposte interessanti che possano contribuire effettivamente a migliorare la gestione di questo ente; in sostanza un aiuto in un momento particolarmente delicato.



Giuseppe LICORDARI



La giornata odierna segna una tappa storica per la vita democratica della nostra città: finalmente si svolge l'Assemblea pubblica, un evento atteso da quasi un anno dai circa 900 cittadini firmatari della richiesta, inoltrata il 17 febbraio 2012 alla decaduta Amministrazione comunale; è un'Assemblea desiderata e voluta, con il conforto finanche di una delibera del TAR, per dare attuazione, dopo molti anni, ad uno degli articoli dello Statuto Comunale. Il perché siano state pressoché disattese fino ad oggi le norme statutarie riguardanti la partecipazione non è oggetto di discussione in questo contesto. Fondamentale è che, in un momento difficilissimo della storia della nostra città, si sia ufficialmente aperto il canale privilegiato della relazione cittadini-Amministrazione, previsto con lungimiranza e senso democratico dagli estensori dello stesso Statuto.

Siamo stati convocati oggi dalla Commissione Straordinaria, che gestisce l'Amministrazione dopo lo scioglimento del Consiglio Comunale e della Giunta per contiguità con la criminalità organizzata. Mentre è rilevante e grave che l'interlocutore oggi non sia un organismo elettivo, risulta significativa e importantissima questa occasione: essa permette che la vita democratica della nostra città non solo non si arresti, ma, paradossalmente, che essa si consolidi e prenda

slancio proprio in queste circostanze, e profitti per suscitare nuovo impegno. Ci auguriamo anche che questa Assemblea sia un punto dal quale non si torni indietro.

Amministrare infatti, nel senso originario, implica non l'esercizio di un potere autoreferenziale, bensì il servizio della gestione della cosa pubblica: è obbligo, etico e giuridico, che chi amministra lo faccia relazionandosi effettivamente ed apertamente con la cittadinanza tutta – non solo con i propri elettori o partiti – rendendo conto a tutti del proprio operato. Per questo chiediamo alla Commissione Straordinaria di mantenere un dialogo costante con la cittadinanza, di indicare con chiarezza – come già abbiamo avuto modo di sperimentare - gli obiettivi che intende perseguire e le modalità con cui intende procedere nel proprio compito, di rendersi, infine, disponibile a verificare periodicamente con i cittadini il lavoro svolto. La gestione commissariale potrà così essere segno dell'inizio di un nuovo corso e rendere obbliganti i comportamenti – già previsti dalle normative – per le Amministrazioni elettive che verranno. Riferirsi ai cittadini garantisce maggiore forza e maggiore indipendenza rispetto sia alle strutture partitiche sia alle indebite pressioni di matrice criminale. Ciò richiede, di conseguenza, che i cittadini “prendano gusto” all'azione di controllo di ogni amministrazione, rendendo non occasionale ma abituale questo operato, così profondamente legato all'esercizio della democrazia autentica.

Le vicende che abbiamo vissuto e stiamo vivendo impongono come necessario il risveglio della coscienza civile dei reggini, un risveglio che conduca da un lato ad un più profondo esercizio della sovranità popolare, dall'altro a stimolare l'emergere di “anticorpi civili” che possano frenare, ridurre e – perché no? – bloccare il diffondersi del malaffare e della prevaricazione di stampo ‘ndranghetista. Non va dimenticato o sottaciuto il “contagio” dell'illegalità, avvenuto e - purtroppo - sempre estensibile, nei circuiti delle professioni e dei loro ordini, delle imprenditoria, della cultura, tra la gente cosiddetta “perbene”, contagio che trova nutrimento nella indifferenza, nel silenzio, nell'ignavia di tanti che ritengono lontano da loro il male e pericoloso l'esporsi.

Di fronte a questa mentalità e ai nuovi sviluppi giudiziari delle inchieste che coinvolgono le passate Amministrazioni, non abbiamo voluto e non vogliamo tacere; qui, in questa prima Assemblea popolare intendiamo fare un serio esercizio di partecipazione, improntando il nostro dire – a questo invitiamo tutti – alla chiarezza e alla responsabilità, certi che ci muove non il sostegno a un qualsivoglia ambito partitico, ma la Politica nel senso più alto della termine, quella Politica che ci fa cittadini sovrani e che tende unicamente al raggiungimento del Bene comune.

Possiamo e vogliamo che Reggio diventi un “laboratorio di partecipazione”; desideriamo e operiamo perché la nostra città sia conosciuta per la vitalità della società civile, dell'associazionismo, del

volontariato, oltre che per la capacità, che storicamente abbiamo già dimostrato, di saperci risollevarci da situazioni tragiche. Reggio può diventare un diverso modello, esemplare anche per altre realtà italiane.

Per tali motivi riteniamo che compito importantissimo della Commissione Prefettizia sia quello di dar vita alla nuova modalità di rapporti tra i cittadini e chi li amministra, modalità che consente una maggiore partecipazione e una responsabile consapevolezza da parte dei reggini.

Gli strumenti ci sono: sono rintracciabili nelle leggi e nelle norme che le Istituzioni democratiche del nostro Paese ci offrono. Emerge qui potentemente la necessità di procedere alla applicazione completa dello Statuto del Comune di Reggio Calabria.

L'Ordine del giorno dell'Assemblea verte – come sappiamo - sui temi della legalità, della trasparenza amministrativa e della partecipazione. Su di essi si gioca la possibilità per Reggio Calabria di uscire dall'attuale gravissima crisi e di sperare in un futuro di crescita e di sviluppo. È importante, infatti, in questo consesso e intorno a questi temi, ricordarci che la democrazia è tale solo se basata su norme chiare, controllabili e perfezionabili: per tale motivo in questa prima Assemblea proponiamo una riflessione e auspichiamo decisioni specifiche innanzitutto sulle “regole del gioco”, sulla necessità di rendere attuali ed efficaci gli strumenti e gli istituti statutari. Così avrà più valore e più efficacia ogni intervento indirizzato al risanamento dei gravi problemi della città, che altrimenti potrebbero essere ancora perpetuati anche a causa della mancanza di legalità e di trasparenza.



Questa Assemblea non sarà una mera sequenza di lamentazioni o di rivendicazioni settarie: si tratta di avanzare proposte concrete che possano, a partire ovviamente dalle difficoltà di oggi, avviare il processo virtuoso della collaborazione tra i cittadini sovrani e l'Ente locale che li amministra in quanto li rappresenta. Il documento finale, che questa Assemblea approverà, secondo il dettato normativo sarà oggetto di attenzione e di scelte da parte della Commissione prefettizia: le nostre proposte sono segno tangibile di una partecipazione che diviene concreta e vincolante per la Città e per chi la amministra.

Siamo convinti che Reggio può rinascere se i cittadini onesti si determinano a fare la propria parte in atteggiamento di attiva vigilanza e di protagonismo per avviare una nuova stagione di crescita civile, democratica ed economica. Lo dobbiamo a noi stessi e soprattutto lo dobbiamo ai giovani e alle generazioni prossime: non possiamo più permettere che la sfiducia per la mancanza del lavoro e lo scoraggiamento davanti ad eventi ed esempi di corruzione o di malaffare continuino ad allontanare i giovani dall'interesse per la comune vita democratica e politica. Da loro ci aspettiamo un nuovo impegno, anzi, loro aspettano da noi una testimonianza nuova ed autentica di impegno, di coerenza, di capacità di comprometterci nella lotta per la democrazia e lo sviluppo, per poter costruire insieme con pervicacia ed onestà, con pazienza ed efficacia spazi di Giustizia.

I popoli africani, esperti nella lotta per la sopravvivenza e i diritti, adoperano un'espressione che alcuni di noi hanno adottato: UBUNTU! Vuol dire “Ce la faremo, ma solo se saremo insieme!”.

Reggio, Reggini... UBUNTU!



Giuseppe MUSARELLA

Propone l'adozione del bilancio sociale come strumento di rendicontazione dell'Ente con la possibilità di accedere con semplicità alle informazioni contabili, verificando non soltanto spese, consulenze, appalti, stipendi e assunzioni ma avendo anche l'opportunità di verificare la coerenza tra il programma amministrativo e quanto realmente fatto.



Anna Maria Rita CAPPELLIERI

Evidenziando che la solidarietà è un principio fondamentale della nostra Repubblica, chiede l'applicazione dell'articolo 11 dello Statuto Comunale.

Propone, inoltre, la formazione delle consulte, chiamate ad avere un ruolo fondamentale per la realizzazione delle scelte di bilancio.



Giuseppe LICORDARI

Nel chiedere l'applicazione dell'articolo 11 dello Statuto comunale e dal Regolamento sulla Partecipazione, sottolinea che le consulte di settore servono a garantire, razionalizzare o suscitare la partecipazione dei cittadini all'amministrazione del Comune in quanto hanno la funzione di dare pareri in merito ad alcuni documenti fondamentali nell'attività di programmazione di ogni Amministrazione (piano pluriennale degli investimenti, piano dei trasporti e del traffico, programma per le opere pubbliche, ecc.).

Espone, inoltre, la necessità dell'istituzione delle consulte delle Pari Opportunità per la programmazione economica e per le attività produttive, per la legalità e la lotta alla 'ndrangheta, nonché l'immediata convocazione delle stesse già in fase di predisposizione del bilancio preventivo 2013.



Orsola CALABRÒ

Partendo dalla constatazione che questa non è una città per giovani, nel senso che si è costretti a lasciare la città per studiare e/o lavorare, richiama l'attenzione delle istituzioni ad intervenire e proporre ai giovani progetti/servizi che diventino lo strumento quotidiano di lavoro.

Ricorda la previsione dell'articolo 20 comma 1 dello Statuto Comunale finalizzata a favorire una partecipazione più attiva dei giovani, chiedendone la puntuale attuazione.



Francesco PERRELLI

Propone, al fine di misurare i risultati conseguiti e valutare l'efficienza ed efficace azione del Comune:

- l'adozione del Bilancio sociale;
- l'approvazione nei termini di legge (30 giugno) del bilancio consuntivo, previo deposito di tutti gli allegati, nonché la relativa pubblicazione su internet;
- il controllo della performance di ciascun settore e dirigente dell'amministrazione e relativa pubblicazione, anche tramite internet.

Rileva come il commissariamento possa rappresentare per Reggio una opportunità in quanto questo periodo di transizione può costituire un'occasione per scrostare contiguità mafiose, ma anche per diventare "Città della Partecipazione", laboratorio per l'adozione di strumenti che consentano di accantonare limiti e difetti riscontrati in passato.



Giuseppe NAIM

Da convinto sostenitore della cittadinanza attiva quale strumento partecipativo e di stimolo per gli amministratori a fare bene, evidenzia la necessità di incentivare il rapporto fiduciario con relazioni virtuose tra cittadini e Pubblica Amministrazione.

Propone che l'Ufficio per le Relazioni con il Pubblico del Comune, già molto efficiente, renda consultabile *on line* le istanze e le richieste di segnalazioni dei guasti e dei disservizi, contenenti in ultimo, il nominativo del responsabile ed il tempo di risposta occorso. Ed ancora, espone l'opportunità attivare forme di partecipazione anche digitale, finalizzate a dare evidenza delle risposte fornite dall'Amministrazione.

Inoltre propone che, attraverso il piano sulle *performance*, vengano premiati ed incentivati i dipendenti comunali più virtuosi ed attenti.



Giuseppe BRANCA

Propone l'utilizzo dei social network (Web 2.0) per consentire ai cittadini di interagire con maggiore frequenza e facilità con l'Amministrazione e, inoltre, un più diffuso utilizzo della posta elettronica certificata per la gestione di procedimenti amministrativi per favorire la contrazione dei tempi burocratici.



Mario PERLINA

Richiede la convocazione di un tavolo tecnico con una rappresentanza degli avvocati di Reggio Calabria per giungere ad una soluzione sui crediti vantati nei confronti dell'Amministrazione Comunale, anche con un eventuale rateizzazione.



Gregorio COSTANTINO

Chiede l'impegno della Commissione ad esercitare controlli stringenti sulle Società Partecipate con gli strumenti che la legge mette a disposizione nonché controlli in merito agli appalti (anche per importi esigui), ai fornitori ed ai dipendenti, affinché si possano evitare infiltrazioni mafiose.

Chiede, inoltre, l'impegno a costituirsi parte civile in tutti i processi contro soggetti imputati di reati commessi a danno del Comune.



Giuseppina ZIMBALATTI

Suggerisce di approvare un "codice etico" che gli amministratori locali dovrebbero sottoscrivere all'inizio del loro mandato.

Ciò per esortare a chi ricopre incarichi pubblici a farsi da parte quando non è più nelle condizioni di svolgere il ruolo ricoperto (perché coinvolto in indagini, per aver commesso atti illeciti, ecc.) rispettando, in tal modo, i cittadini e dando piena fiducia negli organi preposti alle indagini.



Pasquale COSTANTINO

Partendo dalla riflessione che i reggini devono essere "educati" alla partecipazione attiva, espone le seguenti proposte:

- pubblicazione delle singole spese del Comune, soprattutto di quelle relative ai pagamenti effettuati in favore di privati (realizzazione di opere pubbliche, forniture di beni e servizi, spese e pagamenti per le società partecipate e consulenze)
- attuazione degli articoli 12, 13 e il 20 dello Statuto Comunale



Viviana FEDELE

Legalità, trasparenza e partecipazione sono strumenti essenziali affinché un'azienda (come l'ATAM) sia di qualità e sostenibile da un punto di vista economico e sociale.

Qualità e sostenibilità economica – rileva - sono due facce della stessa medaglia ovvero equità di trattamento da un lato e correttezza sociale dall'altro.

Infine, legalità e trasparenza sono strumenti che devono consentire a misurare le criticità e i risultati ottenuti.



Demetrio COSTANTINO

L'auspicio è che quest'assemblea risponda alle finalità di cui inizialmente ha parlato il Prefetto Panico (rispetto della legalità) per superare le inadempienze che hanno coinvolto la nostra città in questi anni.

Suggerisce di risanare il centro Agroalimentare che, rimasto incompleto, è stato occupato abusivamente.

Nicola SANTOSTEFANO

La partecipazione viaggia di pari passo con la "trasparenza" intesa come accessibilità totale, ed a tal fine chiede la pubblicazione, sul sito comunale, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione.

I cittadini – continua - devono conoscere i *curricula*, le retribuzioni, i tassi di assenza e di presenza del personale, i risultati dell'attività di valutazione svolta dagli organi competenti, gli elementi essenziali per favorire la diffusione di forme di controllo del rispetto dei principi di buon andamento ed imparzialità.

Suggerisce:

- la stesura di una Carta Etica, per promuovere la cultura della legalità e della trasparenza nell'Amministrazione Comunale;
- la stesura di un "Protocollo della Legalità" per tutte le imprese che operano nel settore degli appalti;
- costituire un "tavolo per la sicurezza comunale";
- informare costantemente i cittadini sui processi amministrativi;
- che ogni amministratore debba dare evidenza della situazione reddituale e di ogni eventuale titolarità di autorizzazioni o concessioni o ogni altra "utilità" rilasciata dal Comune;
- che nel sito web dell'amministrazione, anche con riferimento alle società dalla stessa partecipate, sia pubblicato:
 - l'elenco delle imprese affidatarie/aggiudicatrici incluse le relative caratteristiche contrattuali ed i relativi atti di pagamento;
 - il costo delle manutenzioni e dei beni che ha acquistato;
 - tutte le interrogazioni consiliari e le risposte fornite al riguardo.





Domenico GATTUSO

Propone un'assise pubblica permanente, come strumento di partecipazione, articolata su tre ambiti tematici:

- Lavoro (riorganizzazione società miste, mediazioni nelle vertenze per il lavoro, salvaguardia servizi sociali minimi, sostegno PMI)
- Beni comuni (gestione oculata di risorse della comunità come l'acqua, servizi pubblici essenziali commi trasporti pubblici e la scuola, luoghi atti a favorire l'incontro di associazioni di cittadini)
- Ambiente (mobilità dolce, raccolta differenziata dei rifiuti, recupero e valorizzazione di aree degradate, magari anche attingendo a forme disciplinate di autogestione e volontariato).

Chiede, ai Commissari, un periodico confronto, possibilmente anche attraverso comunicati specifici, per conoscere lo stato di avanzamento del percorso di risanamento amministrativo e le azioni intraprese o programmate rispetto alle proposte avanzate dalla società civile.



Marianna IERO

Rappresenta come l'assemblea sia la realizzazione di un sogno a lungo rimasto tale, consentendo ai cittadini di poter scrivere la loro storia e non vederla scritta ed imposta da altri.

In questo senso, propone di attivare la Conferenza annuale, prevista dall'articolo 13 dello Statuto comunale, al fine di individuare criteri e priorità per la formazione del bilancio di previsione, unitamente all'adozione del bilancio partecipativo per promuovere la partecipazione dei cittadini alle politiche pubbliche locali.



Domenico CATALANO

Per superare il momento difficile che sta attraversando la nostra città, suggerisce di promuovere la cultura della solidarietà per uno sviluppo integrale della collettività, privilegiando la categoria dei poveri e dei giovani che sono la colonna della società, dando vita ad una nuova stagione che metta fine alle *lobby*.



Francesco LOMBARDO

Pone l'attenzione sull'assenza/malfunzionamento della rete fognaria nella zona di Vinco-Pavigliana, facendo un appello a tutti i cittadini per uno straordinario sforzo per dare una mano alla città e risollevarla dal baratro in cui è finita. Ciò nel convincimento che l'opera del singolo cittadino è pari o addirittura superiore all'azione fatta da un ottimo ed onesto Amministratore

Antonino MARCIANÒ



Evidenzia l'impegno dei cittadini reggini che, per superare questo momento difficile, hanno condiviso l'impegno dalla Commissione Straordinaria, ancorché la stessa abbia aumentato le imposte/tasse locali per effetto del *deficit* strutturale del bilancio comunale.

Sottolinea che l'incremento impositivo impatta nel debole tessuto socio-economico della città e, in modo particolare, in quello produttivo. Pertanto, propone di ridurre le penalità derivanti dal ritardato pagamento, ponendo un distinguo tra quanti non possono e quanti, evasori, non vogliono pagare.

Chiede un impegno ad attivare un tavolo tecnico con il mondo produttivo per programmare il futuro ed individuare strumenti di crescita e di tutela dei posti di lavoro, dando pubblico merito alla meritoria scelta della Commissione di approvare il patto sulla legalità.



Maria Beatrice ZADERA

Chiede che sia presentato un esposto alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Reggio Calabria al fine di accertare se e in quale misura la condotta tenuta dagli intermediari finanziari nonché dai pubblici amministratori locali possa configurare ipotesi di reato, nella gestione dei contratti derivati stipulati dall'Ente.



Ion DASCALESCU

Conferma l'impegno della comunità rumena a sostenere la città di Reggio Calabria nella strada del risanamento, attraverso investimenti ed insediamenti produttivi.

Evidenzia, comunque, da un lato la necessità di avere una tutela contro le minacce mafiose per lo svolgimento delle attività e dall'altro la difficoltà dei cittadini rumeni ad avere la residenza nel comune perché privi di formali contratti di lavoro e, dunque, la difficoltà a provvedere ai relativi adempimenti.



Albino PASSALACQUA

Evidenzia le problematiche in cui vivono i cittadini del quartiere di Arghillà il cui abbandono da parte dalle istituzioni ha favorito il proliferarsi dell'illegalità (occupazioni abusive di alloggi ATERP, furti, ecc.)

Chiede, pertanto, di risanare il quartiere verificando innanzitutto le occupazioni abusive degli alloggi comunali.



Anna Maria BASILE

Chiede trasparenza, chiarezza ed impegno da parte dei Commissari ad avere alla fine del loro mandato una città normale.

In particolare chiede quando saranno saldati i debiti con i librai, quando sarà predisposto il regolamento per l'assegnazione dei beni confiscati alla mafia, quando saranno effettuati gli interventi urbanistici funzionali a consentire la fruizione degli spazi collettivi oggi abbandonati.



Eleonora UCCELLINI

Puntando sul desiderio di rappresentatività, espone la voglia di mettersi in gioco e al servizio della città: una necessità vitale di diventare responsabili del futuro del posto nel quale si vive.

L'appello offerto ai cittadini è di lasciarsi contagiare dalla febbre di partecipazione e di mettersi al servizio della città, una città della partecipazione.



Giuseppe Maria ANGELONE

Essendo numerosi i problemi della città, chiede alla Commissione di determinare un elenco delle priorità che intende risolvere ed affrontare nei prossimi mesi e di renderle pubbliche alla cittadinanza.

Chiede, inoltre, di rendere trasparente l'attività della dirigenza e di dotarsi di strumenti (agevolazioni fiscali, sospensioni di tasse, ecc) per tutelare e supportare i commercianti che si ribellano al pizzo.



Maria Grazia BUFFON

In questa prima occasione pubblica di confronto con l'Amministrazione comunale, avanza due proposte.

La prima, è diretta alla partecipazione concreta, attraverso la cura del bene e della cosa pubblica, con l'adozione da parte di cittadini, singoli o associati, di aree e spazi pubblici.

La seconda, è nella direzione della partecipazione allargata dei cittadini nella definizione degli strumenti urbanistici nelle politiche di sviluppo e governo del territorio comunale e degli interventi pubblici e di interesse pubblico (Urban Center)



Antonino SPEZZANO

Sottolinea l'importanza della funzione svolta dall'Assemblea pubblica, rimarcando la crisi di liquidità del comune, per la quale lo stesso fondo di rotazione non è certamente una soluzione poiché trattasi di un prestito.

Chiede trasparenza nell'assegnazione dei fondi e dei contributi, e propone l'istituzione di un distretto culturale.



Sandro VITALE

Evidenzia che Reggio è città caratterizzata da un diffuso associazionismo che, tal volta, si è manifestato solamente per ricevere contributi pubblici.

Chiede la concreta applicazione dello Statuto Comunale e degli strumenti di democrazia.



Francesco LO GIUDICE

Premettendo che il sistema depurativo in Calabria e in particolare a Reggio è carente ed insufficiente, si appella affinché ciascuno contribuisca alla salvaguardia dell'ambiente, operando la raccolta differenziata dei rifiuti solidi urbani che, oltre ad essere un obbligo giuridico, è un dovere civile. Non può essere, pertanto, tollerabile – sottolinea - il comportamento di quanti, in violazione di prescrizione, "smaltisce" illegalmente i rifiuti, abbandonandoli per le vie pubbliche o nell'alveo di torrenti.

Suggerisce maggiori controlli da parte delle Autorità preposte, e sottolinea l'esigenza di premiare chi effettua la raccolta differenziata, direttamente con uno "sconto" in bolletta: più si ricicla più si risparmia.



Aldo RISO

Chiede un cambiamento dell'attuale sistema per superare questo momento drammatico ed evitare di ricadere nella situazione deficitaria che stiamo vivendo.

Sollecita i cittadini e i politici ad un atto di maturità impegnandosi in azioni che richiedano effettivamente una necessità sconfiggendo la cultura del clientelismo.

Chiede, dunque, un bilancio dell'ente trasparente, servizi pubblici funzionanti, pagamento tempestivo dei fornitori.



Consolato Paolo LATELLA

Chiede la garanzia della partecipazione delle associazioni alla vita e alle scelte dell'Ente attraverso l'attuazione dell'art. 2 del Regolamento sulla partecipazione.

Ribadisce l'opportunità di adottare un regolamento che definisca le modalità di assegnazione dei beni confiscati.

Propone la realizzazione dei cosiddetti "farmer's markets, mercati contadini nei quali produttori agricoli vendono direttamente ai consumatori adottando la normativa agevolata già prevista per la vendita sul campo.

Suggerisce, infine, che la struttura Girasole di Viale Messina sia destinata alle attività delle associazioni.



Saverio VESPIA

Evidenzia come l'Assemblea cittadina sia una forma di partecipazione dal basso per la costruzione di una cosa pubblica che ha in sé il germe essenziale dell'etica e della trasparenza gestionale

Chiede, pertanto, di rendere pubbliche tutte le carte del bilancio sottolineando se debbano essere solo i cittadini a subire le conseguenze del disastro del bilancio comunale.



Arturo STELLA

Sintetizza le numerose segnalazioni di cittadini che lamentano l'aumento delle tasse (servizio idrico/Tarsu) nonché l'interruzione del servizio di trasporto per i ragazzi disabili.

Sottolinea che se la collettività deve sopportare l'aumento delle imposte locali, comunque, è necessario assicurare i relativi servizi.

Propone, pertanto, un incontro con le associazioni dei consumatori per trovare soluzioni che possano alleviare il sacrificio dei cittadini.



Alfonso PICONE CHIODO

Ogni anno il territorio comunale è devastato da incendi e, pertanto, chiede alla Commissione un'ordinanza comunale che obblighi i proprietari dei terreni a provvedere per tempo all'eliminazione della vegetazione infestante al fine di non costituire pericolo per i fondi confinanti e per la collettività.

Chiede, inoltre, misure per incentivare la raccolta differenziata e aumentare il controllo da parte della polizia municipale.



Laura SAMBO

La nostra città – fa risaltare - non mi sembra amica o a misura di bambini e di famiglie, mancano tante cose per la loro sicurezza e il loro armonioso sviluppo, di cui invece altre città sono dotate.

Ciò premesso, desidera che il Comune si impegni a far diventare i più giovani cittadini attivi e partecipi di ciò che li circonda, divulgando nelle scuole il valore della Costituzione Italiana e dello Statuto comunale, per la parte di loro interesse.

Rammenta, altresì, che il Comune è statutariamente (art. 20) obbligato almeno una volta l'anno a fare una consultazione sui problemi dell'infanzia.



Eleonora SCRIVO

Dà rilievo alla necessità di praticare l'*accountability* per applicare i quattro pilastri fondamentali della democrazia: responsabilità, trasparenza, partecipazione e rendicontazione.

Chiede la realizzazione di un laboratorio di cittadinanza che approfondisca le questioni relative alla trasparenza ed alla gestione del bilancio, arrivando a formulare delle proposte volte a far sì che quanto accaduto non possa più verificarsi.



Giorgio BELLINI

Auspica che tutti concorrano alla costruzione di una positiva coscienza collettiva, partendo dall'educazione alla legalità per i giovani che, demoralizzati e demotivati, devono essere orientati verso al mondo del lavoro.

Propone all'Amministrazione di favorire strategie di vendita a "KM0" di prodotti agro-alimentari, e di promuovere nel periodo maggio-giugno una stagione teatrale all'Arena dello Stretto con compagnie scolastiche ed artistiche, con cori e bande-gruppi musicali cittadini. Chiede ai Commissari di promuovere incontri e percorsi di legalità e partecipazione sulle problematiche del territorio per gli studenti frequentanti l'ultimo anno delle scuole medie superiori. Spera, infine, nella valorizzazione della presenza in città degli immigrati e delle loro comunità.



Finella LA PIANA

Pone in rilievo come la città debba alleggerirsi dalle ingiustizie subite, chiedendo giustizia per essere stati ingannati, diffamati, derubati.

A dimostrazione degli sperperi avvenuti, evidenzia la mancata apertura del canile di Mortara inaugurato 5 volte e mai fatto funzionare.



Antonino Giacomo MARINO

Propone di costruire la legalità realizzando nella città quartieri e territori vivibili, ossia luoghi che abbiano quel minimo corredo di capitale sociale che è l'elemento che garantisce l'esistenza e lo sviluppo delle norme sociali e del vivere civile.

Occorre superare – rimarca- la ghettizzazione dei quartieri di Arghillà e Ciccarello, creando situazioni di mix etnico-sociale per eliminare il concentrazione delle famiglie povere.

Chiede che il Comune faccia controlli per verificare la permanenza dei requisiti degli assegnatari degli alloggi pubblici.



Marianna MARESCA

Sottolinea come legalità, trasparenza e gestione della cosa pubblica significhi partecipazione.

Chiede una trasparenza continua ed un maggior controllo dell'agire pubblico e sprona, amministrazione e cittadini, nel senso di incrementare la raccolta differenziata dei rifiuti che deve trovare giusta applicazione.



Giuseppe AGLIANO

Rivolge appello ai cittadini per richiedere l'unità necessaria per superare il momento di emergenza, sottolineando che il dividersi ha già, negli ultimi trent'anni, portato la città a pagare un (caro) prezzo.

Manifesta la non condivisione della scelta di Commissariare la Città, giudicata come strumentale e sbagliata, al di là delle persone che compongono la Terna.

Ricordando che Reggio Calabria è stata individuata come Città Europea dello Sport, invita la Commissione, e segnatamente il prefetto Panico, a sviluppare iniziative per valorizzare tale opportunità.



Giovanni LADIANA

Rimarca l'importanza di lavorare insieme per costruire regole che scongiurino, negli anni futuri, che qualcuno si appropri della cosa pubblica.

Chiede una maggiore attenzione per i poveri e per i bambini colpiti dalla leucemia il cui aumento, nella provincia di Reggio Calabria, in questi anni è stato del 518%.



Luigi COSTANTINO

Partendo dalla riflessione che i reggini devono essere "educati" alla partecipazione attiva, espone le seguenti proposte:

- pubblicazione delle singole spese del Comune, soprattutto di quelle relative ai pagamenti effettuati in favori di privati (realizzazione di opere pubbliche, forniture di beni e servizi, spese e pagamenti per le società partecipate e consulenze);
- attuazione degli articoli 12, 13 e 20 dello Statuto comunale, istituendo e convocando regolarmente le "consulte di settore" e la conferenza in vista dell'approvazione del bilancio di previsione, nonché indicando altre assemblee pubbliche.



Denise CELENTANO

Chiede di valorizzare e creare opportunità per i giovani incoraggiandoli in tal modo a restare nella propria città.

Propone l'adozione di un Regolamento per l'assegnazione dei beni confiscati alla mafia per avere luoghi d'incontro e, infine, di riqualificare gli spazi e i parchi (ad oggi abbandonati) per i bambini.



Emanuela ARTUSO

Pone l'attenzione sull'esigenza di avere una appropriata edilizia scolastica, chiedendo le ragioni che impediscono l'apertura della Scuola "Longhi-Bovetto", costruita con i fondi del Decreto Reggio.

Evidenzia che il non funzionamento del depuratore di Ravagnese, rende difficile la frequenza degli alunni all'adiacente scuole materna, elementare e media.

Chiede, pertanto, una politica di risanamento della zona e la destinazione dei beni confiscati alla 'ndrangheta a parchi e attività ludiche.



Pietro MILASI

Suggerisce di fare politiche attive in tema di legalità, controlli, trasparenza ed in particolare di fare e promuovere un consumo critico, ovvero applicare nell'aggiudicazione degli appalti dei criteri favorevoli per coloro che fanno parte di associazioni contro il pizzo, che si ribellano al racket.

Si chiede, infine, di essere solidali e di aiutare i comuni vicini a prendere decisioni importanti su alcuni argomenti che potrebbero coinvolgerci, come ad esempio essere compatti nel dire no alla centrale a carbone.



Teresa Maria PRATICO'

Chiede maggiori opportunità per i giovani, costretti ad andare in altre città per studiare e lavorare, e richiede interventi per rendere vivibile la città.



Nel breve ed inteso saluto di commiato, sottolinea come, grazie agli interventi assembleari, il lavoro di questi tre mesi si arricchisce di ulteriori utili informazioni.

Assicura che le risultanze dei lavori dell’assemblea saranno offerte alla Commissione Straordinaria riunita con le funzioni del Consiglio Comunale.

Anticipa che l’obiettivo è quello di adottare le scelte e gli strumenti amministrativi in coerenza con gli spunti e le proposte ascoltate, per dare attuazione reale agli istituti di partecipazione.



Gruppo di lavoro

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Giuseppe QUARTUCCIO <i>(Responsabile dell’Ufficio per le Relazioni con il Pubblico)</i>
Gestione del processo di pre-registrazione, conferma e registrazione dei cittadini e collaborazione al responsabile del procedimento nella relazione descrittiva dei lavori assembleare	Alessandro MARTINO Paola GUARNERI
Gestione dell’Auditorium Versace, in riferimento all’accoglienza e sistemazione del pubblico	Peter Dominic BATTAGLIA <i>(Responsabile delle Relazioni Istituzionali e Informazioni Territoriali)</i> Beniamino ARCO Giuseppe SPANTI Demetrio TRIGLIA
Gestione della video proiezione delle slide predisposte e del servizio di cronometraggio multimediale	Sebastiano D’AGOSTINO <i>(Responsabile della Rete Civica - Comunicazione on line)</i> Elena CARERE Giuseppe ROMEO

NOTE

Statuto Comunale

Art. 11 Associazioni

Il Comune valorizza e sostiene, secondo modalità stabilite dagli appositi regolamenti, le libere forme di associazione e di cooperazione dei cittadini e degli stranieri attraverso:

- a. *il riconoscimento del diritto di accesso alle informazioni, ai documenti ed ai dati di cui in possesso l'amministrazione;*
- b. *la consultazione riguardo alla formazione degli atti generali.*
2. *Per i fini del precedente comma, la giunta istituisce un apposito albo, organizzato per settori corrispondenti alle politiche comunali, nel quale sono iscritte tutte le associazioni che operano sul territorio del Comune e che ne abbiano fatto istanza, depositando il proprio statuto.*
1. *Il Comune riconosce, in particolare, il valore sociale e la funzione civile e culturale dell'attività di volontariato autorizzato ai sensi della legge n.266/91).*

Art. 12 Consulte

1. *Al fine di garantire, razionalizzare o suscitare la partecipazione all'amministrazione locale, il Comune, secondo modalità disciplinate dal regolamento, si avvale di organismi consultivi nei vari settori corrispondenti alle politiche comunali istituiti per ciascun assessorato o servizio delegato.*
2. *Le consulte di settore sono sentite allorché l'amministrazione intervenga su materie ricadenti nella loro sfera di interessi.*
3. *E' richiesto obbligatoriamente il loro parere sui seguenti programmi:*
 1. *Piano pluriennale degli investimenti;*
 2. *Piano dei trasporti e del traffico;*
 3. *Piano commerciale e dei servizi;*
 4. *Programma delle opere pubbliche.*
1. *Le consulte devono fornire il parere richiesto entro quindici giorni, trascorsi i quali il parere si dà per acquisito.*

Art. 13 Conferenza annuale

1. *Al fine di individuare criteri e priorità per la formazione del bilancio di previsione, il Comune indice ogni anno una conferenza sull'attività complessiva dell'amministrazione, alla quale partecipano, secondo le norme del regolamento, le associazioni e le consulte.*

Il documento conclusivo della conferenza dovrà essere obbligatoriamente discusso dal Consiglio Comunale prima dell'approvazione del bilancio.

Art. 20 Consultazioni

1. *Il Comune può indire, per dibattere problemi locali o questioni che rivestono particolare rilievo per la comunità pubbliche assemblee di cittadini. In particolare, il Comune si impegna a tenere almeno una volta l'anno una consultazione dedicata ai problemi dell'infanzia, dei minori e dei giovani.*
2. *Tali assemblee possono essere indette anche su richiesta di almeno cinque associazioni iscritte all'albo comunale o di almeno 400 cittadini o 10 consiglieri comunali, nel qual caso sono tenute entro il termine di sessanta giorni alla presenza del sindaco o di un suo delegato.*
3. *Il luogo, la data, l'ora e l'oggetto della assemblea sono comunicati alla cittadinanza mediante opportune forme di pubblicità.*
4. *Le consultazioni possono essere svolte anche mediante la distribuzione di questionari o l'uso di mezzi informatici.*
5. *Dei documenti discussi ed approvati dalle assemblee popolari o dei risultati dei questionari deve essere data lettura al consiglio comunale nella prima seduta successiva allo svolgimento della consultazione e deve essere data notizia mediante integrale pubblicazione sul notiziario del Comune.*
6. *I consigli circoscrizionali, di propria iniziativa o su richiesta di almeno una associazione iscritta all'albo comunale o di 100 cittadini, possono deliberare, per le questioni che interessano l'ambito locale, le consultazioni di cui ai commi precedenti.)*

Regolamento per l'attuazione degli Istituti di partecipazione popolare previsti dal titolo II dello Statuto del comune di Reggio Calabria

Art. 2 – Valorizzazione delle libere forme associative.

In attuazione dell'art. 6, primo comma, della legge 142/90 e dell'articolo 11 dello statuto, il Comune valorizza le libere forme associative, del volontariato e della cooperazione che non hanno scopo di lucro mediante la messa a disposizione di strutture e servizi che facilitano l'attività delle stesse.

La iscrizione all'albo di cui al successivo articolo 4 non conferisce alle associazioni facoltà o diritti diversi da quelli previsti dallo statuto e dal presente regolamento.

Art. 39 – Consultazioni Popolari

Le consultazioni popolari sono svolte, ai sensi dell'articolo 20 dello statuto, tramite assemblee popolari di cittadini o nelle altre forme previste nello statuto e nel presente regolamento.

Il Consiglio Comunale, la Giunta ed il Sindaco, prima di assumere iniziative in ordine a qualsiasi questione di rilievo per la vita della comunità, possono decidere di indire una consultazione popolare sull'argomento.

La consultazione popolare può essere richiesta da cinque associazioni iscritte all'albo ovvero da almeno 400 cittadini le cui firme sono apposte su fogli di dimensioni uguali a quelle della carta bollata, vidimati prima del loro uso da parte del Segretario Generale, e recanti nella parte superiore di ciascuno la dicitura "Richiesta di consultazione popolare sul tema..." completata dalla indicazione del tema scelto dai richiedenti.

All'atto del deposito della richiesta devono essere indicate le generalità di tre rappresentanti i richiedenti e l'indirizzo al quale devono essere trasmesse le comunicazioni relative.

Copia della richiesta è trasmessa, a cura dell'ufficio, al Sindaco che provvede a convocare l'assemblea entro quindici giorni ovvero, ove sussistono particolari problemi organizzativi nel termine massimo previsto dall'articolo 20 dello statuto.

L'assemblea popolare è presieduta dal Sindaco, o da un assessore da lui delegato. Una relazione introduttiva è svolta da un rappresentante designato dai richiedenti. Nel rispetto della libertà di opinione di ognuno, il presidente dell'assemblea attribuisce un congruo tempo per coloro che vogliono intervenire nel dibattito. Ognuno dei partecipanti all'assemblea può proporre documenti scritti da sottoporre alla discussione dell'assemblea.

Ove l'assemblea approvi, a maggioranza dei partecipanti con votazione palese per alzata di mano, un documento conclusivo, di esso è data lettura al Consiglio comunale secondo quanto previsto dal quinto comma dell'articolo 20 dello statuto.

In ogni altro caso il Sindaco riferisce al Consiglio sul dibattito svoltosi in assemblea.

Il testo integrale dei documenti e delle risoluzioni approvate dalle assemblee popolari è pubblicato sul Bollettino Ufficiale del Comune.